Venerdì 9 Giugno 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 136

Conto Corrente con la Posta

Igiene e infanzia

Se purtoppo in Italia la tutela igie-a della prima infanzia è ancora, in nerale, scarsa, perchè Stato e ini-tiva privata non furono per anco npresi dell'alta importanza di tanto oblema sociale, nella cui soluzione r s'annida la civiltà del nostro paese, tavia giustizia vuole si riconosca e da qualche tempo si manifestò un veglio salutare, che offre liete ga-nzie per l'avvenire.

Per, dirò così, sottolineare codesto nello risveglio, per diffondere il tagio del bene, per avvicinarci sem-e più a quanto — e da tempo — rompio nell'America inglese, nella izzera francese e tedesca, in Isvezia, l'Olanda, in Francia, parmi utile porre ciò che si fa in Italia, e così me mi risulta dalle mie continue in-gini e dall'accurata, ammonitrice azione sanitaria dettata con squisito lelletto d'amore dal dottore Finizio, ettore in Bologna del Pio Istituto nsacrato all'assistenza dei lattanti: azione chi illustra i progressi fat-i in Italia, a cominciare dal secolo II, epoca in cui sorsero — e a lode l vero prima che altrove — gli o-izi destinati a raccogliere i fanciulli bandonati, che si chiamavano i figli l peccato: ospizi, purtroppo, che no a poco tempo fa (e taluni conser-no tuttora dolorosi e... micidiali in-nvenienti) furono vere case di sven-ra sotto ogni aspetto, chè non di do teatro tragico di quelle morti r fame, per sporcizia, per maltrat-menti, che giustamente furono bat-zzate «Stragi degli innocenti». E — vergognosa incuria statale! — se queste stragi determinarono inchieste, nde, paodon progetti di legge, questi rogetti, materiali d'umane riforme, ormono ancora saporitamente ne' randi ospedali archivi governativi ad nore e gloria dell'infelice mondo pic-no.

Per fortuna alcuni enti locali non aitarono il patrio Governo, seppero estarsi, compirono riforme sanitarie lib. Ricorderò tra gli altri i brefo-oli di Torino, Firenze, Milano, Bolo-na, Napoli, e così si comincia anche Italia, seguendo il nobile esempio, pecialmente della Francia, del Belgio, ella Scandinavia, ad attuare riforme rmonizzanti con il códice del cuore, l allargare l'azione protettrice della ubblica assistenza per la vita dell'in-anzia povera. Citiamo per esempio, istituzioni della «goccia di latte» el Belgio, della Francia. Quella di aint Paul sur Uber, in un anno, per 20 bambini spese oltre 15.000 lire: uella di Calais, che, in media, ogni neo assiste 80 bambini, riceve dal omune una sovvenzione annua di . 13.000. Ivi si distribuiscono pure buoni di carne» per le madri, e, aturalmente, le statistiche dimostra-ono che aumentò l'allattamento ma-erno, ed essendo questo sano diminu-ui la mortalità infantile, sempre forte articolarmente in Italia e persino in Milano, come risulta dallo splendido tudio pubblicato or non è molto dal Dr A. Schiavi.

Gli Istituti Italiani che si occupano principalmente dei lattanti (alle madri i pensa ancora un pochino, specie per quanto concerne il vitto, l'igiene della casa, il lavoro) sono i seguenti: L'Al-eanza Cooperativa torinese sorta nel 1895. La Congregazione di Carità di Milano nel 1906 istituì con il nome di spettorato del baliatico cinque consul-azioni per lattanti in cinque diverse zone della città. La relazione di detto spettorato riguardante il triennio 1907 1909 dice che complessivamente i lat-tanti assistiti furono 904, offrendo una mortalità del 6,30 per cento. A Verona pure nel 1905 s'instituì una consulta-zione per lattanti e pochi mesi dopo una seconda in altro rione della città aggiungendovi la distribuzioni di latte sterilizzato gratuita ai lattanti poveri. Nel primo biennio l'Istituzione soccorse 650 bambini, dei quali soltanto 322 frenquentarono regolarmente le consul-tazione (pur troppo non tutte le madri povere per ragione di lavoro possono farlo); tra i 322 la mortalità fu del 5,40 0/0.

Il Comune di Padova (uno tra i più benemeriti d'Italia, e tra i più ze-lanti) sino dal 1904 istituì un medico ispettore per la sorveglianza dei bam-bini legittimi poveri, dati ad allatta-mento mercenario a spese del Comune stesso, e nell'anno seguente, aprì una consultazione per lattanti. Nel primo triennio la mortalità dei lattanti a balia fu del 10 0/0 Quel comune di-stribuisce inoltre gratuitamente ai lat-tanti poveri ad allattamento misto od artificiale, latte sterilizzato, fornito dall'Opera Pia dell'Ospizio dei Rachiti-ci, che alla sua volta, ha una seconda consultazione. Per rendere poi più ef-ficace l'allattamento materno nell'anno decorso il Comune istituì la refezione per le madri e, si capisce con risultati pratici splendidi. Non per nulla vivono e lavorano con amore pro-infantia a Padova il senatore De-Giovanni e Stefania Omboni. A Udine nel 1903, in dipendenza del Reparto pedriatico dell'Ospedale civile si aprì una consultazione per lattanti con annessa «goccia di latte»; così nel quadriennio 1903 1906 furono assistiti 218 lattanti.

La «Maternità» di Ferrara nel 1905 istituì una consultazione per le madri e per i lattanti usciti dalla sua casa, e una «goccia di latte». Nel 1906, la Poliambulanza, sussidiata dalla Congregazione di Carità, aggiunse una consultazione per i lattanti poveri e la sorveglianza dell'allattamento mercenario. La consultazione della Poliambulanza nel primo suo anno di vita, fu frequentata da 204 lattanti con un totale di 681 presenze, offrendo una mortalità del 5 su cento. — A Mantova nel 1905, con l'aiuto del Comune e della munifica Cassa di risparmio delle provincie lombarde, fondò un Asilo per i lattanti e in seguito altri due in altre parti della città. Oltre il latte sterilizzato, la consultazione, vi è l'assistenza preventiva alle donne negli ultimi mesi di gestazione. A Parma nel 1908 si fondò la «Federazione per l'assistenza baliatica e materna ai bimbi poveri del Comune parmense,» la quale nel triennio 1906-1908 soccorse 780 lattanti. Quelli dati a balia offrirono una mortalità dell'11,04 0/0, e quelli in casa (madre o allattamento artificiale) del 9.2 per cento.

A Roma le istituzioni per la protezione dei lattanti sono numerose: tra esse la *Casa del latte* sorta per elargizione Sovrana è nuovo documento del gran cuore materno della nostra Regina. A Napoli sino dal 1899 il Brefotrofio provinciale iniziò la distribuzione del latte ai bimbi poveri legittimi, e allora diminuì rapidamente il numero delle ammissioni di questi bambini nel Brefotrofio, sovente totaltalmente abbandonati dai genitori. Degno di speciale menzione l'Istituto Nipioigienico sorto in Capua nel 1905 per opera del prof. Cacace. Dà consultazione, latte, alimenti alle madri, sussidî pecuniari. Istituzioni benefiche consimili sono pure a Palermo, Catania, Sassari, Cagliari. Nel gennaio di quest'anno sorse in Napoli la scuola d'igiene popolare, auspice il prof. Cacace, che corrisponde appunto al progetto di legge d'istituire nelle scuole l'insegnamento dell'igiene. Anche a Piacenza, Alessandria, Rimini, Codogno, Cremona, Bergamo, Brescia, Vicenza, Regio-Emilia, Lucca, Città di Castello, Siena, sorsero o stanno per sorgere istituzioni consimili. Da pochi giorni infatti s'inaugurò a Modena «l'*Istituto Pediatrico Siligardi*», intitolato al generoso donatore, mercè cui fu possibile tant'opera umanitaria.

Questa rapida rassegna dice molte cose: alcune consolanti, altre melanconiche, e melanconiche perchè non ovunque in Italia si compie il dovere sociale di tutelare l'igiene, la vita della prima infanzia e di dar modo alle madri povere d'allattare con latte *sano* e *abbondante* la propria prole.

Eppure non c'è altra via per combattere la mortalità infantile, diminuire le cifre — ora ingenti — della criminalità precoce, quelle — pur forti — dell'infanzia abbandonata, e per dare alla nuova Italia uomini vigorosi, moralmente, fisicamente, intellettualmente.

Lino Ferriani

I bilanci alla Camera

L'esame del bilancio degli esteri è continuato ieri alla Camera.

Per gli emigranti

L'on. Cabrini, associandosi a quanto era stato detto precedentemente dall'on. Caetani, riaffermò l'urgenza di migliorare il personale e il servizio consolare. Insiste nella necessità di specializzare questo personale a seconda delle varie attribuzioni. Ritiene che la modesta legge che è innanzi alla camera e che provvede alcune più urgenti occorrenze, non ritarderà la grande riforma della legge consolare, riforma che da tanto tempo è sì vivamente attesa.

Vorrebbe intanto che i consoli nostri fossero più solleciti nel rispondere alle richieste loro rivolte di notizie nell'interesse degli emigranti e nell'occuparsi degli interessi di questi, pur constatando che in questi ultimi anni si sia avuto in questo senso un confortevole miglioramento.

Lamenta particolarmente il difettoso servizio in materia di eredità di italiani morti all'estero in seguito ad infortunio, notando, che il ritardo non dipende dai consoli, ma dall'amministrazione centrale.

Citá alcuni fatti a conferma del suo assunto.

Vorrebbe poi che i nostri rappresentanti segnalassero senza indugio al governo le proposte di legge ed i provvedimenti amministrativi dei governi esteri che possano interessare la nostra amministrazione.

Segnala compiacendosene la nuova legge germanica in materia di infortuni che tutela con maggior larghezza che non in Francia gli interessi dei nostri emigranti, legge che permette di prescindere dal principio rigoroso della reciprocità. Si augura che le stesse idee larghe e liberali siano per prevalere anche in Francia.

All'on. Cabrini successe Foscari, deputato veneziano, il quale accenna a parecchi incidenti politici a Costantinopoli e Tripolitania per dimostrare che i nostri rappresentanti godono scarsa considerazione e invita il ministro a meglio garantire il prestigio e gli interessi dell'Italia ora danneggiati a favore di altre potenze.

I Sindaci a Porta Pia

Roma 8 — Stamane alle ore 8 numerosi sindaci venuti a Roma per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, riunitisi in Campidoglio, con alla testa il sindaco Nathan si sono recati a deporre una corona d'alloro presso la lapide che ricorda la breccia di Porta Pia.

La cerimonia è stata semplicissima. I valletti del municipio hanno posto la corona d'alloro presso la lapide. La corona portava il nastro tricolore con la consueta scritta: I sindaci italiani 4 giugno 1911.

Il sindaco Nathan dopo aver letto la epigrafe che ricorda l'ingresso dell'esercito italiano a Roma, ha osservato come non sia il solo sindaco della capitale che rende omaggio ai caduti alla breccia di Porta Pia ma i sindaci di tutti i comuni d'Italia, da quelli delle grandi città a quelli dei più piccoli paesi. Aggiunge che attraverso a quella breccia si restaurarono l'unità e la libertà, che furono anche il sogno di Vittorio Emanuele.

Nathan è stato molto applaudito. Quindi i sindaci alla spicciolata hanno fatto ritorno in città.

Quanti sindaci andarono a Roma

Sopra 8325 sindaci invitati a partecipare alle feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio E. II e cioè tanti quanti sono i comuni italiani 6376 aderirono. E di questi 5998 parteciparono in persona; 667 aderirono per iscritto; 221 delegarono Nathan a rappresentarli.

IL MONOPOLIO DELLE ASSICURAZIONI

Il progetto agli uffici

La «Tribuna» pubblica che il progetto per il monopolio delle assicurazioni sarà presentato sabato agli uffici.

Si fanno i nomi dei seguenti deputati come possibili commissari governativi: De Nicola, Colosimo, Ciraolo, Celesia, Cottafavi, Bonicelli, Giovannelli, Tomaso Mosca e Abbiati.

Candidati per la opposizione sarebbero gli on. Salandra, De Nava, Pozzi Domenico, Morelli Gualtierotti, Di Cambiano, Guicciardini e Silvio Crespi.

Qualche giornale — dice sempre la «Tribuna» — riferisce la voce che l'on. Luzzatti avrebbe tenuto in casa sua una adunanza di deputati per coordinare la battaglia agli uffici contro il progetto, ma da ulteriori informazioni la voce ci risulta insussistente.

LA RIFORMA GIUDIZIARIA

Nell'ultima seduta del Senato, il ministro Finocchiaro Aprile, ha presentato il suo progetto per la riforma giudiziaria. Esso consta di 26 articoli.

Il progetto si occupa della lunga permanenza dei magistrati nelle preture; e migliora in genere le condizioni dei magistrati. Contiene la istituzione del giudice unico e del giudizio civile di prima istanza nei tribunali.

L'istituzione del giudice unico permetterà la limitazione del numero dei magistrati oggi ritenuto soverchio.

Per i giornalisti

Si ha da Roma che oggi è incominciato il convegno fra gli editori proprietari di giornali e giornalisti professionisti per un'intesa comune attorno ai patti di lavoro.

Il convegno, come è noto, fu promosso dalla Federazione fra le associazioni giornalistiche italiane e dall'Unione Professionale di classe. Perciò è presieduto dall'on. Barzilai, nella sua qualità di presidente della Federazione.

L'Unione proprietari è rappresentata da 17 editori, e i giornalisti professionisti sono rappresentati da 17 delegati scelti d'accordo fra il presidente e l'Unione professionale.

Il convegno tiene seduta stassera e continuerà domani.

Il Ministero belga dimissionario

Si ha da Bruxelles che il Gabinetto Schoelport ha presentato le dimissioni. Il ritiro del Ministero significa, secondo l'*Independance*, la disfatta completa dei clericali.

Il presidente del Consiglio — annunciò — le dimissioni alla Camera alla quale propose l'aggiornamento.

La Destra applaudì.

A Sinistra si gridò. Abbasso la chierica! Da Destra si rispose: Abbasso la massoneria! Viva il suffragio universale!

La Camera approvò la sospensione dei lavori

CRONACA DEL FRIULI

L'analfabetismo nella Provincia di Udine

A prevedere le conseguenze del progetto elettorale annunciato dal Governo la *Nuova Antologia* pubblicherà alcune diligenti indagini statistiche. Da essa risulterà che la proporzione dei maschi analfabeti per ogni 100 maschi maggiorenni è per il Veneto complessivamente del 30.7, e per la provincia di Udine del 24.06, superata soltanto nella nostra Regione dalla provincia di Belluno che ha una media del 38.7.

Il minimo in Italia è dato dalla provincia di Torino con il 12 per 100, ed il massimo dalla provincia di Caltanisetta con oltre il 70 per 100.

Da Aviano

Il Circolo Agricolo fa istanza al Ministero

Il testo dell'istanza

Il Circolo Agricolo di Aviano per ottenere il tanto sospirato sussidio governativo ha preparato il seguente ricorso da inviarsi al Ministero:

Il paese di Aviano, comune di oltre undicimila abitanti, ai piedi del monte Cavallo che sovrasta maestoso l'immensa meravigliosa prateria, scelta ora quale campo per gli esperimenti d'aviazione militare, benchè appartato da grossi centri, a quattordici chilometri da Pordenone ed altrettanti da Sacile non rimase mai addietro ad ogni nuovo impulso del civile progresso.

Sorsero così in breve tempo e si svilupparono nobilissime iniziative gradatamente assecondate anche dalla parte meno colta della popolazione, così che oggi, non senza un legittimo orgoglio, possono i comunisti di Aviano vantarsi di aver dato vita a due Banche locali, di cui una anonima ed una Società di Elettricità, ad un Circolo Agricolo, ad una associazione d'assicurazione del bestiame, ad una associazione mutua d'assicurazioni contro gli incendi, a due società di Mutuo Soccorso, ad una società di allevatori di bestiame bovino ect. ect. Senza la pompa di una estesa reclame, senza grandi pretese di finalità espansive, modestamente, queste piccole istituzioni sorsero e germogliarono, con quella forza intrinseca che deriva dall'onestà dei propositi, con quel solo aiuto che l'attività personale di pochi volenterosi ha saputo ispirare.

E' certo però che le buone iniziative per quanto ben raccolte, per quanto opportunamente assecondate hanno bisogno, oltre che nell'aiuto morale, dell'aiuto materiale, pecuniario. Sono questi i due fattori essenziali, necessariamente uniti, così che in mancanza dell'uno, l'altro da se, o malamente si regge o manca di una vitalità rigogliosa. Vantaggi tutti cotesti che la civiltà nova attende da tutti gli istituti nobilissimi, i quali, appartandosi da finalità politiche, mirano esclusivamente a raccogliere le forze del popolo, per incaminarle sulla via del benessere sociale.

Il patrio governo, più limitatamente il ministero di Agricoltura Industria e commercio, ha ben compreso che i concorsi integratori dello Stato sono la migliore cura rinforzativa dei giovani istituti rurali; ha ben compreso che distribuire il cento in valore monetario agli enti locali che vivono in centri attivi di propaganda agricola, è come riavere il mille in valore effettivo di sopraproduzione, e come avvantaggiare enormemente l'economia nazionale, e raggiungere quel grado di civile prosperità che incammina la nostra Nazione ai destini più alti.

Eppure non sempre le sovvenzioni pecuniarie sono equamente distribuite; eppure, anche qui come altrove, talvolta rimangono addietro i più modesti istituti che non sono sempre i più meritevoli, dell'aiuto promesso.

Il Circolo Agricolo di Aviano sorto in una zona delle meno favorite dai prodotti del suolo — ove la proprietà è molto frazionata, ove la siccità di frequente fu strage ed il terreno per la maggior parte ghiaioso, rende poco — ove la lontananza della ferrovia aumenta il valore delle merci e lascia le popolazioni meno istruite, il Circolo Agricolo di Aviano aspetta ancora fiducioso una sovvenzione governativa la quale lo metta in grado di affrontare le prime difficoltà che sono le più gravi, per poi espandere tutto attorno al suo centro i benefici di una istituzione rigogliosa.

Il Circolo Agricolo di Aviano sorse nel giugno del 1900, auspice la Cattedra Amb. di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento.

Le migliori persone del luogo, senza distinzione di classe e di partito, accolsero con entusiasmo la proposta di costituirlo, rendendosi organizzatori di questa nuova nobilissima istituzione, la quale già nel 1907 contava 297 soci, nel 1909 ne contava 240, nel 1910 167, con un giro medio di oltre cinquantamila lire all'anno.

Dal giorno in cui il Circolo ha cominciato la sua vita di fatto, sin da allora esso si è allargato nel Comune e nei limitrofi di Montoreale Cellina, di S. Querino e di Dardago, per forza propria, per lo spirito dei suoi fondatori; ma purtroppo cresciuto, così, senza solide basi pecuniarie, senza sovvenzioni di sorta che non fossero quelle rappresentate dal modestissimo annuo contributo di due lire per ogni socio, gravate anche queste dell'abbonamento al periodico «L'amico del contadino» il valoroso giornale udinese; esso non potè raccogliersi sulla sua forza materiale e diffondere il beneficio che da questa ne sarebbe derivato.

Vero è che alcuni benemeriti offrirono i locali senza compenso, prestarono l'opera propria nelle registrazioni, esposero la firma per i primi acquisti; ma è altresì vero che troppo giustamente queste generosi persone da un lato ridomandano gradatamente il denaro esposto e dall'altro non possono assecondare le molteplici incombenze del Circolo nel suo crescente sviluppo senza l'aiuto di un segretario pratico ed attivo.

Quest'anno appunto, riconosciuta insufficiente l'opera per quanto premurosa di un agricoltore del luogo che per uno scarso contributo prestava a intervalli la sua attività come magazziniere e scrivano, si pensò di fare un passo avanti, quello di chiamare persona pratica e attiva, la quale potesse assumere tutta la responsabità dell'amministratore ed infondere al Circolo quella anima, quella vita nova ed incitatrice di cui esso tanto abbisogna.

Questo accontuato passo in avanti dovrà essere bene visto anche dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, il quale vorrà altresì comprendere come il Circolo meriti l'appoggio e l'aiuto pecuniario.

Il Circolo si è sobbarcato a questo peso, convinto che la persona a cui fu affidato l'incarico saprà gradatamente richiamare al Circolo più di quanto esso venga a spendere, altresì con la convinzione che il Ministero sarebbe accorso in questo istante ad alleviare lo sbalzo, per quanto breve, di questa nuova uscita, a corrispondere al Circolo quell'aiuto in danaro che esso collettivamente per i suoi componenti sente in coscienza di aver meritato.

Tanto coscienziosamente meritato, che i soci del Circolo agricolo di Aviano sono convinti di domandare un prestito più che una sovvensione, in quanto tutto ciò che esso riceverà di aiuto dal Governo ritornerà al Governo centuplicato per tutti quei benefici che il Circolo si ripromette di diffondere coll'aiuto raggiunto.

Da Savogna

I pericoli delle corriere postali della Slavia.

E' necessario richiamare l'attenzione delle Autorità Provinciali delle R. R. Poste e quelle di P. S. perchè sia sorvegliato il servizio delle vetture pubbliche che trasportano la posta nelle valli della Slavia, e ciò nell'interesse della incolumità personale dei viaggiatori.

Non è la prima volta che quelle vetture si sfasciano con pericolo dei passeggieri. Anche la mattina dello scorso lunedì la vettura postale di Savogna, diretta a Cividale, nei pressi di Azzida ebbe spezzata l'asse anteriore. Il conducente riportò, fortunatamente, non gravi ferite al torace, al braccio destro ed in altre parti del corpo.

Fu un vero miracolo se non accadde di peggio a circa una ventina di persone che viaggiava in detta vettura.

Oltre ad essere indecenti, tutti i vejcoli che fanno quel servizio, presentano dei veri attentati all'incolumità delle persone, e poichè si tratta di un servizio pubblico noi richiamiamo l'attenzione delle Autorità postali e politiche perchè provvedano, come sarebbe doveroso, non solo a rendere decoroso quel servizio governativo ma anche a garantire la vita di chi ha la disgrazia di doversi avvalere di quegl'indecenti e sgangherati mezzi di trasporto.

Da Cividale

La pesca «Pro Casa del Popolo».

Interrotta la sera del 21 corr., causa il tempo cattivo, venne rimandata per deliberazione presa dal Comitato ordinatore alla domenica 18 giugno.

Nel giorno 18 giugno la pesca sarà certamente favorita da numeroso concorso di pubblico, anche perchè in quell'epoca avremo fra noi due reggimenti di militari.

La festa dei fiori

Domenica 11, nelle ore pom., sul piazzale del mercato Boario si darà la grande tradizionale festa da ballo così detta «dei fiori». Suonerà la distinta Giovine orchestra Cividalese, e la vasta piattaforma sarà fantasticamente illuminata alla veneziana.

Da S. Pietro al Natisone

Per la ferrovia Cividale - S. Pietro.

L'ing. Luigi Liccaro già da tempo ha condotto a termine il progetto della ferrovia Cividale-S. Pietro; si stanno ora raccogliendo dati precisi intorno al movimento commerciale annuo d'importazione ed esportazione del Distretto per allestire il piano finanziario della nuova linea.

Ogni cosa sarà pronta fra pochi giorni, per modo che il 13 corr. potrà tenersi una nuova e più importante riunione del Comitato nella quale, si spera, verranno prese decisioni definitive sull'argomento.

Da S. Giorgio di Nogaro

Le furie d'un cavallo due donne ferite

8 Questa mattina dal cortile di Magret usciva un cavallo attaccato ad un carretto sul quale erano certi Missio Angelo, la sorella di lui, ed una certa Polentarutti Italia. Ad un certo punto la bestia imbizzarritasi si lanciò a una corsa sfrenata.

La Polentarutti cadde dal carretto facendosi male al capo; poco appresso cadde pure la sorella del Missio riportando delle lesioni al corpo.

Il fratello Angelo tentò sempre di tener duro con le briglie e riuscì infine a fermare il cavallo in mezzo al paese evitando così più dolorose conseguenze.

Da Aviano

Arresto di un vagabondo

Ieri mattina dai nostri carabinieri veniva accompagnato alle carceri di questo capoluogo, un ragazzo dell'apparente età di circa tredici anni.

Era stato colto in flagrante mentre assieme ad un uomo tentava mediante scasso di penetrare in un pollaio per rubarvi delle galline.

L'uomo più lesto riuscì a sfuggire risalendo sopra una carretta che aveva lasciato sulla strada in prossimità della cascina ove avevano tentato di perpetrare il furto.

Sembra si tratti di girovaghi e certo abituati a simili imprese.

Da Moggio

Autorizzaziane prefettizia

Il comune di Moggio è stato con decreto prefettizio autorizzato ad acquistare lo stabile in territorio di Moggio di Sotto da Foramitti Pietro Andrea Luigi ed Anna fu Leonardo con l'intervento nel contratto di Faleschini Lorenzo fu Daniele verso il prezzo di L. 1500 e con obbligo nel notaio rogante di accertarsi sotto sua responsabilità, che non siano intervenute innovazioni quanto alla proprietà e libertà fino al giorno del contratto.

Da Gemona

Per la festa annuale di S. Antonio

8 — Martedì 13 corr. avrà luogo l'annuale festa di S. Antonio

Quest'anno oltre che avere i grandi fuochi artificiali che acquisteranno nuovo plauso al sig. Alessandro Marini che tanta pazienza ed arte vi dedica avremo anche nella nuova piazza del ferro un grandioso ballo popolare con rinomata orchestra udinese.

Da Codroipo

Il difficile arresto di un pregiudicato

8. — Igri mattina dopo ben quattro ore di disperato inseguimento a traverso ponti, siepi, fossi, rigagnoli, campi e strade, il nostro maresciallo dei carabinieri signor Pio Bizzotto riusciva ad arrestare il pregiudicato Serale Lorenzo Francesco di 36 anni di Cuneo.

L'arrestato ha compiuto recentemente parecchi furti a Spilimbergo, Pordenone, Beano ed altri paesi.

Venne trovata con lui parte della refurtiva.

Da Trivignano

Accettazione di lascito per parte della Cong. di Carità.

La nostra Congregazione di Carità fu autorizzata ad accettare il legato di 500 lire disposto a suo favore con testamento dal signor Giorgio Domenico Torossi, deceduto il 31 gennaio 1910.

Da Colloredo di Montalbano

Temporale e fulmini

8. L'altro ieri si scatenò un furioso temporale, con vento impetuoso, gran balenar di lampi e scrosciar di tuoni. Si temeva dapprima una grandinata desolatrice ma solo qualche chicco si udì sui tetti.

Un fulmine cadde su una casa nel nuovo viale Ippolito Nievo, casa per buona sorte vuota, essendo l'intera famiglia all'estero.

Un'altro presso il porcile di certo Pezzetta colpì un maiale non direttamente ma lo uccise colle sue esalazioni.

Anche due giorni fa un fulmine si scaricò nei casali di Entesomo producendo ad un uomo un temporaneo intontimento e qualche piccola escoriazione.

Oggi uno splendido cielo di un azzurro chiaro e trasparente ci delizia mentre il sole riscalda le nostre campagne molto promettenti.

Da Brugnera

Fulmine che danneggia il campanile e tramortisce tre uomini.

L'altro ieri durante un temporale, tre giovanotti: Umberto Ros di anni 17, Giuseppe Gava di 19 e Pietro Benedel di 18, ripararono nel campanile di San Cassano di Livenza, ad aspettare che la pioggia cessasse.

Di lì a poco, scoppiò un fulmine. La scarica elettrica lasciò per più d'una ora tramortito il Ros; e colpì leggermente gli altri due. Il campanile ne fu scosso, ed avendo presentato vari pericoli, il sindaco proibì il suono delle campane, ed invitò una commissione tecnica sul luogo.

Insegnante benemerita

Da due anni trovasi qui la signorina Luisa Pasquatti di S. Giorgio di Nogaro che, per capacità, zelo, attitudine ed amore alla scuola non ha pari.

Ella nell'istruzione ed educazione degli alunni, seppe meritarsi la stima e l'affetto della popolazione e delle autorità.

Negli esami di compimento ch'ebbero luogo testè nel capoluogo di Brugnera tutti i 16 alunni da lei presentati ottennero la promozione con distinto classificazioni.

La commissione ebbe perciò a rivolgerle parole di vera e sentita soddisfazione per il profitto veramente lodevole ottenuto.

All'ottima signorina le più sincere congratulazioni.

Da Pinzano

Echi dello sciopero sui lavori della Spilimbergo-Gemona

8 — Innanzi al Tribunale di Pordenone si discusse ieri la causa per i fatti di Pinzano.

L'imprenditore Carlo Morea imputato di ferimento in danno di Candotti G. B. riferisce che gli operai erano in fermento per lo sciopero in quei giorni proclamato, e che trascesero anche a via di fatto rompendo a sassate un finestrino. Egli allora vista la baraonda, impaurito sparò un colpo di rivoltella per intimorirli.

Il Candotti a sua volta deve rispondere di tentate lesioni in danno dell'assistente Gallo. Egli si scagiona narrando lo stato di esasperazione in cui si trovava per non aver ricevuto il pagamento della sua opera, ed affermando che al momento della baraonda il Gallo lo afferrò per il petto, e che per liberarsi gli menò un colpo.

Il Tribunale assolve il Morea per inesistenza di reato e condanna il Candotti a mesi 2 e giorni 25 di reclusione.

Da Pordenone

Studenti della scuola Enologica di Conegliano in gita.

8 Col diretto di questa mattina sono giunti a Pordenone circa cinquanta allievi della Scuola Enologica di Conegliano.

Era con essi il prof. signor Gulli. Dopo una breve sosta nella nostra città i gitanti con due giardiniere si sono recati a Vallenoncello per visitare la Fabbrica Concimi; quindi sono ripartiti per Casarsa dove dovevano visitare un vigneto modello, e per S. Vito dove visitarono lo Zuccherificio.

Da Tarcento

Commemorazione di Cavour al Teatro Sociale

L'avv. Perissutti terrà nel teatro Sociale, gentilmente concesso, domenica 11 corr. alle ore 15 1|2 una commemorazione del «Cinquantesimo dalla morte di Camillo di Cavour nel Cinquantenario della Rendenzione Italica».

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La condanna di Zamparutti

Gli ultimi testi

Ieri mattina si è ripreso il processo contro il famigerato Augusto Zamparutti. E' continuata l'escussione dei testi.

Emilio Pontoni di Orzano una volta condusse sulla sua carretta fino a San Giovanni di Manzano Zamparutti.

Non riconosce però il suo compagno di viaggio nell'accusato di oggi.

Luigia Petruzza vide un forestiero in costume di ciclista un giorno ad Orzano. Ha poi sentito dir che quel forestiero era Zamparutti.

— Che giorno era?

— L'ultimo giorno dello scorso anno.

Ersettig Giacomo da Galliano narra che nella notte dal 3 al 4 febbraio 1910 è stato derubato in casa sua di una stiriana e di 180 lire.

Rosa Cumini-Ersettig moglie del teste precedente, sa che Zamparutti spesso si truccava ponendosi baffi e barba posticci.

Di poco interesse riescono le deposizioni di don Giovanni Petricigh, Lucia Giorgiutti, Bugliono Luigia, Faustino Manor e Zanier Giovanni.

Podrecca Giuseppe sa che Zamparutti veniva spesso sovvenzionato di danaro dalla famiglia; una volta gli furono mandato 1200 lire.

Blasutlig Giuseppe da Roida, carradore, una volta condusse a Capriva la sorella dello Zamparutti, Elisa, che andava in cerca del fratello. Lo trovò infatti dall'oste Marangon.

Domenico Del Bianco, direttore della «Patria del Friuli» ricevette due lettere a firma Augusto Zamparutti provenienti da Trieste.

Le lettere furono pubblicate sul giornale.

Nulla può dire sulla autenticità delle stesse.

La requisitoria del P. M.

Il dott. Tonini esordisce tracciando a grandi linee la figura di Augusto Zamparutti, ricordando le tempestose vicende della sua vita, causa non ultima del suo naufragio morale.

Per qualche furto abbandona l'accusa; gli altri li sostiene con copia di argomenti distruggendo tutti gli *alibi* portati all'udienza dall'accusato.

Chiede 6 anni di reclusione, due di sorveglianza speciale, accessori di legge.

La Difesa

L'avv. Doretti in una diligente difesa cerca di scagionare dalle varie accuse Zamparutti, sostenendo che la prova non è stata raggiunta.

Conclude invocando una sentenza ispirata a giustizia e pietà allo stesso tempo.

La condanna

Il Tribunale si ritira quindi per deliberare. Dopo circa venti minuti rientra nell'aula pronunciando sentenza con la quale dichiara assolto l'imputato per il primo capo d'imputazione; dichiara estinta l'azione penale per sopraggiunta amnistia per i capi di imputazione settimo, nono e undicesimo, mentre per gli altri sette capi lo condanna complessivamente alla pena della reclusione per anni 5 e mesi nove; alla vigilanza speciale della P. S. per la durata di un anno dopo espiata la pena e a tutti gli accessori di legge.

Zamparutti appare accasciato e quasi piangente.

I carabinieri lo riconducono immediatamente in carcere per il solito corridoio interno, mentre il pubblico commenta in senso favorevole la sentenza.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Ingiurie al sindaco di Faedis

Assoluzione per prescrizione

Ci scrivono da Venezia 8.

Faidutti Eugenio di Angelo di anni 39 fu condannato dal Tribunale di Udine alla multa di L. 400 col beneficio del perdono, per avere il 24 luglio 1910 in Faedis trasmesso a Pelizzo Giovanni, sindaco di Faedis, una lettera anonima contenente parole offensive all'indirizzo dello stesso Pelizzo nella sua qualità di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

La Corte dichiara non luogo per avvenuta prescrizione; condanna il querelante nelle spese di primo e secondo giudizio.

Difensore l'avv. Cosattini — P. C. l'avv. Brosadola.

Friulano falsario condannato a Graz

La Corte d'Assise di Graz ha condannato a tre mesi di carcere duro l'operaio Francesco Tommasini di 19 anni, nato a Nimis, provincia di Udine, accusato di aver fabbricato con piombo dieci pezzi da dieci centesimi, dei quali ne spese quattro.

La liquidazione di Vattelapesca

Tescari trasferito in Sardegna

Il Procuratore del Re comm. Tescari indicato dal sostituto procuratore del Re avv. Ronca nella pubblicazione circa il tribunale di Vattelapesca, fu in questi giorni dal ministro di G. e G. destinato al Nuoro (Sardegna).

Dopo che a Rovigo, il Tescari era stato destinato a Messina ed Aquila, ma non raggiunse tali sedi.

Il Tescari, che si trova tuttora a Rovigo, fu sottoposto, come è noto, al giudizio del consiglio di disciplina per le gravi accuse mossegli dal Ronca.

Il trasferimento del Tescari in Sardegna ha fatto impressione a Rovigo.

500 nuovi cannoni

L'acciaieria Krupp ha ricevuto dal Governo italiano l'ordinazione di 500 cannoni di modello nuovissimo.

UNA NOVELLA OGNI TANTO

Le due pipe

Il dottore Fandeau raccontò:

— Avevo una trentina d'anni, e mi preparavo ad altri esami. Nella nostra carriera, come in tante altre, si passa la vita a far esami. E intanto eravamo in piene vacanze. Uno dei miei compagni di studio, Miral, mi aveva invitato a passar due mesi in casa sua, in campagna, nella Franca-Contea.

Un soggiorno delizioso... Una casa piena di comodi, bella, ospitale, in un parco vasto come un bosco e tenuto in ordine come un giardino. I genitori di Miral erano ai bagni di mare, e avevano condotto seco i domestici. Tanto che l'intero dominio ci apparteneva. La moglie del giardiniere preparava i nostri pasti e ci serviva a tavola. Studiavamo entrambi di polso, perchè Miral aveva anch'egli degli esami da dare al ritorno a Parigi. Grandi passeggiate nel parco intramezzavano soltanto le nostre lunghe sedute di lavoro.

Ma Miral ed io avevamo una passione comune: la pipa. Era la nostra compagna di studio e di passeggiata. Alleviava la stanchezza e rendeva più dolce il riposo. Miral fumava la pipa fin dall'età di vent'anni. Io l'aveva imitato più tardi, dietro suo consiglio, allo scopo di fuggire all'azione, più perniciosa, della sigaretta. Egli componeva del resto personalmente un miscuglio piacevolissimo di tabacco inglese aromatico e dorato come il miele, posto in un gran vaso di creta, i cui fianchi erano decorati da una caccia al cinghiale, e dal quale noi attingevamo a volta a volta, per riempire le nostre pipe.

Una sera in cui avevamo lavorato abbastanza tardi nello studio tutto affumicato dalle due pipe, Miral respinse bruscamente il libro sulla tavola, e disse con accento nervoso:

— Ah!... Mi pare che la mia memoria scemi. Sono sicuro che il tabacco mi fa questo scherzo. Ho letto anzi quest'oggi stesso uno studio coscienzioso sui danni di questa droga. Questo articolo non mi ha detto nulla di nuovo, è certo, ma sono stato colpito dal suo accento sincero, leale, quasi ansioso. Vi ho ritrovato tutti i mali che ci minacciano: i disturbi della memoria e della vista, le affezioni di gola e dei bronchi, le ripercussioni al cuore. E' stupido diminuire così la propria vita. Devo assolutamente sbarazzarmi di questo veleno.

Credetti bene di obbiettare che il tabacco è ritenuto per un antisettico, qualità eccellente per medici sempre esposti al contagio.

Aggiunsi che si sarebbe sempre in tempo di reagire quando i sintomi seri si manifestassero. Perchè chi è intossicato attinge allora nel timore stesso la forza di resistere alla propria passione.

Ma egli mi rispose subito:

— Ma questa perdita di memoria è un segno *sufficiente*. Le parole mi sfuggono. No, no, non fumerò più. E voi, Tandeau, dovreste seguire il mio esempio. Cogliete questa occasione. Prima di tutto, siete minacciato dello stesso pericolo, e poi, se continuate a fumare, renderete il compito più difficile a me. Credete a me, ci va del nostro comune interesse, della nostra salute reciproca.

Tentai ancora di resistere, ma egli fu così veemente, così patetico, così impressionante, che, sia per *timore*, sia per amicizia, finii per cedere.

Allora Miral si alzò, e, con una specie di solennità:

— Ora andiamo a sotterrare le nostre pipe in un angolo del parco, profondamente e per sempre. E subito.

×

Avevo promesso di ubbidire, e assentii. Ma ebbi un lungo sguardo melanconico per la mia piccola compagna, una pipetta di amarena, corta, dal bocchino comodo, e di cui l'uso pareva aver sviluppato l'onesto e delicato profumo della pianta.

E' vero che Miral sacrificava una sp'endida pipa di schiuma, un uovo tenuto da un artiglio di uccello da preda, e che aveva preso, col tempo, dei bei colori d'oro bruno; varii, trasparenti, caldi e profondi.

E ci avviammo. Io tenevo una torcia accesa e Miral s'era armato di una vanga. Il buio era profondo, l'atmosfera tempestosa. Grosse nubi nere ci privavo il cielo. Miral si fermò vicino ad un cespuglio di mortella, sopra un praticello.

— Qui la terra è soffice; è stata rimossa recentemente.

E si mise a scavare con febbrile attività. Io lo rimpiazzavo ogni tanto. Dovevamo aver l'apparenza di due malfattori in procinto di nascondere la loro vittima o il loro furto.

Quando il buco gli parve abbastanza profondo, Miral vi gettò, con gesto brusco, la sua pipa. Io lo imitai. Poi, silenzioso, con moto rabbioso e rapido, ricacciò la terra a grandi vangate e vi calpestò su. Allora sospirando profondamente, disse:

— Ecco fatto Torniamo a casa.

E andammo nelle nostre camere senza scambiare dieci parole

Era forse a cagione del caldo burrascoso, del ricordo di quella strana scena notturna, della brusca privazione di una piacevole abitudine? Non mi riesciva di addormentarmi. Mi voltavo e rivoltavo nel letto, tentavo di leggere, ma il significato delle parole non giungeva fino alla mente.

Non so quanto tempo stetti così tra il malessere e lo snervamento della insonnia. E, tutt'ad un tratto, fui preso dalla tentazione di andare a dissotterrare la mia pipa.

Pensavo: «Ma è una cosa troppo stupida.

Ho promesso a Miral per compiacenza, ma io non intendo di cessare dal fumare. Perchè non andrei taggiù. Mi nasconderei a lui, ed egli non saprà nulla».

Le delizie di una buona pipata si ripresentarono al mio spirito con indicibile violenza. Allora, saltai giù dal letto, mi vestii in fretta, alla meglio, e uscii furtivamente di casa.

×

Il buio, fuori era sempre denso. Ritrovai la vanga appoggiata al palo di una tettoia. Non portai meco la torcia, che avrebbe potuto tradire la mia presenza, svegliare l'attenzione. Ma il mio ardente desiderio guidava i miei passi.

Giunto al cespuglio di mortelle, scavai furiosamente in terra senza alzare il capo.

Mettevo tanto ardore al lavoro, che vi fu un momento in cui dovetti fermarmi, ansante, grondante sudore, coi muscoli esterrati. L'angoscia del buio e del silenzio mi vinse. Volli riprendere il lavoro, ma un lieve rumore, indeciso, lontano, sospese il mio gesto. Un brivido mi percorse da capo a piedi, e aguzzai lo sguardo per indagare il buio. E, improvvisamente, scorsi un fantasma tutto bianco, che scivolava sull'erba, veniva verso di me...

Con voce alterata, gridai:

— Chi è là?

— E alzai nello stesso tempo la vanga come un'arma di difesa. Ma una voce gioviale rispose:

— Ah! ah! Voi pure...

Era Miral in camicia. Anch'egli non aveva saputo resistere come me... Ah! miei cari amici, che buona pipa abbiamo fumato quella notte!

Michel Corday

Pel VII. Congresso Inter. contro la Tubercolosi

Ci scrivono da *Roma* 5.

(*B.*) Il modo civile continua a rispondere con slancio all'invito del Comitato Ordinatore del VII. Congresso contro la Tubercolosi, da tenersi in Roma dal 24 al 30 settembre 1911, sotto il patronato delle LL. MM. il Re e la Regina, e sotto la presidenza del prof. Guido Baccelli.

Tutte le Nazioni si accingono a portare largo contributo al grandioso avvenimento sia sotto forma di relazione sui temi proposti dal Comitato Generale, e distribuiti d'accordo coi Comitati delle nazioni: sia sotto forma di comunicazioni spontanee su studi e ricerche individuali.

Ogni nazione partecipa variamente al Congresso, ed è interessante conoscere le diverse forme di partecipazione.

Diremo oggi — per cominciare — che la Francia prenderà una parte attivissima e amplissima, non solo alla fase finale del Congresso, ma è largamente contribuito alla organizzazione scientifica, per mezzo del Comitato francese cui presiede l'illustre e venerando decano della Facoltà di Medicina di Parigi prof. Landouzy.

Mercè l'opera indefessa simpaticamente svolta, dal prof. Maurice De Fleury, segretario del Comitato, per la parte medica, e dal prof. Guinard per la parte chirurgica, in ogni tema delle varie Sezioni, e nelle parti più importanti, figurano i più bei nomi de' mondo scientifico francese.

Sono relatori sui temi della I. Sezione (difesa Sociale) De Fleury, Kuss, Juillerat, Mary, M.lle Choptal, Triboulet; della II. Sezione (medicina) Rezancon, Hutinel, Bergonier, Courmont P., Calmette, Teissier. Durarest, Bar; della II. Sezione (chirurgia) Lelesque, Calvé, Picquet, Lapeyre; della III. Sezione (eziologia ed epidemiologia) Vallée, Panisset, Calmette, Courmont J. Landouzy, Lemoine, Renon.

Altrettanto numeroso ed importanti sono le comunicazioni inviate.

In tal modo la Francia può essere annoverata fra le Nazioni che più validamente contribuiranno alla riuscita unica e solenne del VII. Congresso Internazionale contro la Tubercolosi.

Cronaca di Udine

I Sindaci Friulani a Roma

Un banchetto offerto dall'on. Hierschel

Mercoledì sera nel salone Apollo, uno fra i migliori ritrovi della capitale, l'on. Deputato di Palmanova, conte Hierschel de Minerbi, volle con squisito pensiero offrire un pranzo in onore dei Sindaci del proprio collegio, qui convenuti per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Nel salone elegantissimo, fra uno sfarzo di luce e la gaiezza di fiori che ornavano la tavola signorilmente imbandita, il banchetto non poteva riuscire più sontuoso. Una schietta cordialità regnò fra gli intervenuti, mantenuta costantemente viva dalla gioviale cortesia dell'on. Hierschel il quale ebbe parole di deferente interessamento per i rappresentanti dei singoli comuni, destando in tutti la più fiduciosa ammirazione per l'opera sua ampia ed efficace nell'interesse del collegio da lui rappresentato al Parlamento.

Terminato il pranzo, si passò all'annesso teatro; dove la deliziosa musica di Franz Lehar nell'operetta «Il conte di Lussemburgo» completò la gaia serata.

Il Conte Hierschel fu fatto segno spesso a manifestazioni di sincera simpatia, coronato in fine da sentiti ringraziamenti per la tenace accoglienza particolarmente gradita fra le altre avute nella capitale.

Le bandiere reduci da Roma

Ieri sera col diretto delle 5 sono arrivati alla stazione i portabandiera del 79 fanteria e del 24 cavalleggeri Vicenza con le bandiere dei rispettivi reggimenti reduci da Roma dove presenziarono all'inaugurazione del monumento a Vittorio E. II.

A riceverli c'era una compagnia del 79 fanteria, parecchi ufficiali ed uno squadrone di cavalleria.

Le bandiere furono accompagnate alle caserme rispettive col suono di allegre marcie.

Il Prefetto

Il Prefetto Alessandro Brunialti è stato recentemente insignito della commenda dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Nuova onorificenza

L'egregio signor Enore Tosi ispettore della Sezione di Caseificio presso la Cattedra Ambulante Prov. di Agricoltura di Udine è stato insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Al distinto uomo, che da ben 22 anni collabora fortemente al progresso caseario friulano, ieri i colleghi offrirono la decorazione.

Congratulazioni

Tennis Club

Sabato prossimo si inaugurerà il nuovo campo dei giuochi della Società Tennis, che sorge fuori P. Pracchiuso dietro la caserma di cavalleria.

Il campo è magnificamente riuscito; i lavori sono stati diretti dall'ing. Carlo di Prampero, socio del Club stesso. I due campi sono segnati di striscie bianche, mentre tutto in giro si rincorre un'alta rete metallica.

Oltre i campi venne costruito un elegante *chalet* dove potersi riparare in caso di maltempo.

Naturalmente lo *chalet* è provvisto di ogni comfort moderno.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore **20.30** alle **22.**

Marcia «Morena» Benedetti — Sunto atto III «Ernani» Verdi — a) Largo celebre, b) Baccanale «Philemon e Baucis» Gounod — Prologo «Mefistofele» Boito — Sinfonia «Forza del destino» Verdi.

Una unione di funzionari assicuratori

E' stata costituita ad Udine la Federazione tra i funzionari della maggior parte delle Compagnie d'Assicurazione azionanti nel Friuli seguendo così l'esempio delle principali città d'Italia.

L'Assemblea, che ebbe luogo il 2 corrente elesse il Consiglio di Amministrazione e Direttivo nelle persone dei Signori: Emo Olivieri Presidente Rag. De Agostini Luigi, Segretario e Cassiere — Quirino Freschi, Piccinini Arturo, Camillo Pagani, Consiglieri.

L'Assemblea generale dei soci di tutta la provincia è convocata pel giorno 14 corrente alle ore 14 nei locali dell'Associazione Commercianti gentilmente concessi.

L'importanza di questa istituzione è facile vedere quando si ricordi quanto largo e serio sia nel nostro Friuli il campo della Previdenza. Un'associazione di eletti funzionari, amministrata da un Consiglio di persone ben note, riescirà certamente di pubblica utilità.

Il Sig. Camillo Pagani pur aderendo all'Unione dei Funzionari della Provincia deve per ragioni assolutamente indipendenti, declinare l'incarico di consigliere.

La prossima assemblea dovrà sostituirlo.

Un grande saggio di ginnastica al Minerva

Domenica mattina alle ore 10 avrà luogo al Teatro Minerva il saggio delle allieve, allievi e soci. Diamo l'interessante programma:

Parte I. — Presentazione delle squadre e canto dell'Inno Ginnastico — 2. *Allievi* - Esercizi Ginnastici — 3. *Allieve* - Marcie ed evoluzioni ginnastiche. — 4. *Soci* - Esercizi liberi agli anelli — 5. *Allieve e Allievi* - Salto della cavallina — 6. *Soci* - Progressione alle parallele.

Parte II. — 1. *Allieve* - Esercizi all'asse d'equilibrio — 2. *Allievi* - Evoluzioni di passo e di corsa — 3. *Allieve e Soci* - Volteggi al cavallo — 4. *Soci* - Esercizi liberi alle parallele — 5. *Allievi* - Progressione alle pertiche.

Parte III. — 1. *Soci* - Esercizi liberi alla sbarra — 2. *Allievi* - Progressione alle parallele — 3. *Allieve* - Esercizi di salto con funi — 4. *Soci* - Piramidi — 5. *Allieve, allievi e soci*, che parteciparono al concorso Ginnastico Federale Internazionale di Torino, Maggio 1911. Esercizi collettivi a corpo libero, con accompagnamento di Banda.

Gli esercizi saranno diretti dal capo squadra Allieve ed Allievi *Dal Dan Luigi* e dal capo squadra soci *Grosatti Alessandro*.

Allieve: Angelini G., Beltrame A., Cecchini L., Dall'Oglio C., Do Campo L., della Schiava L., Dal Dan R., Durandi M., Emolli A., Lang L., Lorenzon I., Lorenzoni R., Muratti C., Muratti E., Palla A., Pagura R., Petroni M., Petrucci R., Pepelman P., Tollini V., Valtorta L., Venturini I., Zilli R., Zorzella G.

Allievi: Alessio G., Angelini V., Bortoli, Bontempo L., Canova R., Chiesa C., Cosatti G., Cirio E., Chiaruttini E., Cargnelutti A., Dal Dan M., Dal Dan P., Dal Dan E., Donda M., Donda A., Durandi P., Durandi S., De Nardo M., D gani, Emolli G., Emolli M., Grosser C., Grassi A., Lorenzon G., Leoncini M., Muratti E., Petrini A., Petri L., Pellegrini M., Paretti M., Petrucci G., Sbuelz A., Sbuelz R., Tosolini E., Valtorta A., Valtorta E., Zanutti G., Zoppelli G.

Soci: Agosti P., Barbieri A., Cecchini P., Cilloni A., Cocolo P., Cosmi G., Do Campo V., Minuzo L., Passoli G., Pellegrini G., Pozza I., Rizzi A.

Audace furto di pieno giorno a S. Gottardo

Approfittando della momentanea assenza de la moglie, recatasi a portare da mangiare in campagna al marito, Merluzzi Isidoro, i ladri, o il ladro, penetrati in cortile, poscia in cucina e quindi in camera da letto diedero assalto al tiretto di un comò, entro il quale stavano custoditi degli oggetti d'oro: una collana del valore di L. 40 un anello di L. 7 ed una crocetta di L. 5 che fecero destramente sparire.

APPENDICE DEL «PAESE» 30

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Nei rari momenti di espansione paterna, Sir Francis confidava alla figlia:

— Se quel dottore chiacchierasse di più, se fosse meno serio, sarebbe un eccelente amico: mi cura benissimo, è intelligente e premuroso, ma non c'è modo di vederlo ridere.

Isa confortò il padre.

— E' serio, ma mi pare tanto buono. Credo che tutti gli studiosi siano chiusi e nemici della conversazione.

Ma avrebbe tanto desiderato un po' più di affetto per suo padre da parte di Severo Melton! Qualche volta osava anche dirglielo: quando, per esempio, Severo s'era mostrato ruvido più del solito coll'ammalato. Ma alla sua osservazione il dottore aveva risposto un po' seccato e un po' commosso:

— Lasciatemi fare, miss Isa: gli ammalati di nervi come vostro padre hanno bisogno di essere trattati così: guai usare la dolcezza!

Ora da qualche giorno Sir Francis stava meglio.

L'*Albatros* arrivato da una settimana faceva sosta a Madera che aveva incantato il miliardario colla sua tranquilla e silenziosa bellezza.

Una sosta di cui risentivano tutti il beneficio: dal duca che consentiva ad uscire quasi tutti i giorni accompagnato dal suo segretario e da Melton, a miss Isa che pareva diventata più bella, liberata per un istante dalla intima melanconia del mare.

Egli stesso l'aveva invitata ad uscire quel giorno insistendo perchè camminasse un po', offrendole la sua compagnia con grande scontento di Gabriello che avendo accusato un forte mal di capo era stata costretta a rimanersene a casa, e ora, soddisfaceva male al suo compito di accompagnatore.

Isa lo pensava timidamente lanciandogli a quando a quando un'occhiata con un gran desiderio di sentirlo discorrere un'altra volta e non trovando argomento per riattaccare la conversazione.

Fu Severo stesso che glielo offerse.

— Voi avreste bisogno ogni giorno di una lunga passeggiata, miss. Eccovi colorita come da gran tempo non vi vedevo più.

— Sto bene infatti oggi.

E gli occhi verdi della fanciulla guardavano il giovane con riconoscenza.

— Vi fermereste volentieri in queste città silenziose?

— Sì, fra tanti posti veduti nessuno mi ha mai dato come questo l'impressione della pace.

— E' vero; è una piccola oasi buona, questa — confermò Severo.

— Fa bene al duca — soggiunse dopo breve silenzio.

— Vi pare? povero papà! Sono così felice, dottore, di vederlo un po' tranquillo!

Un'ombra calò sugli occhi di Melton. Ricominciava il suo supplizio: che infelice idea gli era dunque venuta di parlare di Sir Francis! Era così dolce passeggiare accanto ad Isa scordando per un istante tutto le miserie della vita

Quella piccola fanciulla era figlia dell'odiato, ma non era anche la vittima? La fine di Francis Russell sarebbe stata anche per lei l'inizio della liberazione. Che vita l'aspettava fin che restava condannata, relegata, costretta accanto a quell'ogoista che sembrava non accorgersi che altri pure avevano il diritto di vivere? Sarebbe sfiorita, povera Isa, come un fiore tolto al sole e alla rugiada.

Mentre invece...

Invece che? Quando sir Francis fosse morto e la sua sete di vendetta soddisfatta che sarebbe della fanciulla?

Quasi indovinando il suo pensiero Isa diceva in quel punto:

— Il babbo guarirà bene, vero, dottore? Pensate che farei io sulla terra senza di lui!

Un senso quasi di rimorso turbò un istante il giovane. Per lui, per quegli occhi sereni che lo fissavano ora con tanta ansia, avrebbe che pianto tanto! Che colpa aveva quella piccola Isa dell'infamia di suo padre?

Ah, come soffriva!

Ebbe per un istante il pensiero di rinunziare al suo triste proposito: di sfuggirsene lontano, col suo segreto straziante lontano, in capo al mondo, dove nessuna voce e nessuno sguardo umano potessero più rammentargli la sua esistenza con uno schianto di folgore. E lasiare ad Isa suo padre...

Tanto, era ben sicuro che la vendetta gli avrebbe data la pace? E il re dei rubini che volontariamente si sequestrava in una cabina fra ciel e mare, che sfuggiva il consorzio degli uomini come una belva folle di paura, non era già abbastanza punito da un destino giustiziere?

Era ben sicuro di essere nel diritto, egli che si erigeva a giudice e si prestava ad essere carnefice?

Isa pregava un'altra volta

— Ah dottore! non me la dite una parola di speranza?

Ebbe pietà di quell'angoscia.

— Vostro pare guarirà perfettamente miss Isa, e voi sarete felice.

— Sì, quando papà sarà guarito sarò davvero felice.

— Lo amate tanto?

— I chiari occhi lo guardarono sorpresi.

— Se lo amo! Ma pensate dottore che lo lui solo sulla terra. Egli non è soltanto mio padre: è una mia madre, mio fratello, mia sorella, mia l'intera famiglia che il destino m'ha dato!

— Non avete nessun parente?

— Nessuno.

(*cont*)

In memoriam di Tonin Rizzani

Il cav. Leonardo Rizzani, con quella atroce crudeltà verso se stessi ch'è propria delle anime buone colpite da grave sciagura — crudeltà materiata di tenerezza e di spasimo — ha voluto, allo scader dell'anno in cui la morte gli rapiva il suo caro Tonin diciannovenne, rinnovellare tutto l'antico dolore e il pianto.

E lo ha fatto adunando — in memoriam — quando il 4 giugno 1910 fu scritto sul povero figliolo scomparso alla vigilia di aver compito gli studii; e perpetuando il cordoglio in una pubblicazione dedicata alla sposa ed ai fratelli dell'estinto.

Non senza commozione si apprendono e si segnalano questi gesti sconsolati. Al cav. Rizzani e ai famigliari rinnoviamo le sincere condoglianze del «Paese».

Per la Mostra di Emulazione

Il Consiglio della Cassa di Risparmio, nella sua seduta odierna ha deliberato di elargire L. 1000 per la buona riuscita della Mostra di Emulazione fra gli artigiani ed operai del Friuli, promossa dalla Società operaia generale di Mutuo Soccorso nel suo 45.o anniversario di fondazione.

Al manicomio

Ieri nel pomeriggio venne accompagnata al Manicomio certa Olga Pellegrini d'anni 70 che si aggirava per le vie della città dando manifesti segni di alienazione mentale.

Al pio luogo venne accompagnata dal vigile Strizzolo e dalla guardia Fortunati.

Beneficenza

Il cav. Leonardo Rizzani, già benemerito presidente della Società operaia generale, nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte del diletto suo figlio Antonio elargì L. 50 alla Società operaia generale.

La bicicletta del dott. Perusini

Ieri nel pomeriggio il dott. Perusini Costantino si recava in un ufficio pubblico colla bicicletta, lasciando questa incustodita.

Quando andò per riprenderla non la trovò più.

Il furto è stato denunciato.

Dopo l'annullamento della sentenza di condanna contro Bares, Tubero e Marino

Abbiamo dato ieri per primi la notizia che la suprema Corte di Cassazione annullava la sentenza di condanna pronunciata dal Presidente della Corte d'Assisie cav. Oorlandi nel processo contro Bares, Tubero e Marino per il feroce assassinio dell'impiegato postale Giuseppe Piemonte.

Ora è bene ricordare che con sentenza della Corte d'Assise di Udine in data 26 novembre u. s. furono condannati: Gio Batta Bares ad anni 30 di reclusione, Tubero Marino ad anni 25, mesi 11 e giorni 25 della stessa pena, e Marino Francesco ad anni 12 e mesi 9.

L'avv. Bertacioli, prima che fosse pronunciata la sentenza, aveva chiesto al presidente della Corte, che nella latitudine della pena che va dai 25 ai 30 anni fosse partito dal minimo stante l'esclusione della premeditazione. Che inoltre venisse assorbita la pena per tentata rapina dalla pena per omicidio essendo la rapina una circostanza aggravante di questo: che nel furto fosse pure calcolato il minimo per essere uno dei reati concorrenti aggravato da una sola qualifica e beneficato dal valore lievissimo. Quindi, secondo queste richieste, la Corte doveva condannare il Bares ad anni 25 e mesi 6, il Tubero ad anni 22 e mesi 6.

Le stesse considerazioni od analoghe furono svolte dall'avv. Driussi per Tubero e dall'avv. Contini per Marino, considerazioni che vennero ripetute nei motivi di appello contro la sentenza.

Il Presidente però fu d'opposto avviso e condannò gli accusati alle pene su riportate.

Contro questa sentenza gli accusati ricorsero in Cassazione, sostenendo anche che i furti per i quali i tre accusati erano stati rinviati al Tribunale, dovevano essere giudicati alla Corte d'Assise.

Tale motivo venne respinto, e l'altro, come sopra dicemmo, venne invece accolto.

Anche Marino risentirà vantaggio dalla nuova sentenza; presso a poco gli verranno diminuiti due anni e mezzo di pena.

D'oltre confine

Incendio disastroso a Pirano

Pirano 8. Da molto tempo non si ricorda a Pirano un incendio come quello sviluppatosi ieri. All'angolo fra la via Caldana e la calle Trieste sta la casa N. 658 di proprietà dei fratelli Fonda.

Uno di questi, e precisamente Bortolo Fonda, teneva al pianterreno della casa un esercizio di drogheria. Ieri verso le 3 p. m. il Fonda stando nella retrobottega era intento al travaso di una quantità di benzina quando questa per causa ignota, si infiammò in un attimo il negozio fu invaso dalle fiamme ed un fumo denso ed acre invase la casa. Le scale, essendo di legno, presero subito fuoco non lasciando il tempo, alle tre persone che si trovavano nei rispettivi quartieri di mettersi in salvo.

Dato l'allarme la signorina Bortola Fonda che stava riposando, scavalcò il davanzale di una finestra del primo piano e si gettò nelle braccia degli astanti mentre le altre due sorelle, signorina Cesira e Maria maritata Pavan, vedendosi perdute, salirono fino al terzo piano e da un abbaino passarono sul tetto di un'altra casa donde poterono mettersi in salvo. Accorsero prontamente i vigili i quali localizzarono l'incendio.

La torpediniera N. 36, che navigava nelle acque di Grado, da quella distanza avvisò il fuoco e si mise a tutto vapore in rotta per Pirano in modo che alle 4 era già in funzione con una potente pompa a vapore che inondò utilmente l'immenso braciere.

Verso sera sembrava che l'incendio fosse stato del tutto domato e difatti le pompe furono ritirate. Ma le materie infiammabili sepolte sotto si riaccesero e l'incendio durò l'intera notte e parte della giornata d'oggi.

Il danno è considerevole e soltanto in parte coperto da assicurazione; andò tutto distrutto; drogheria, edificio e mobili che vi si contenevano. Tanto i componenti la famiglia Fonda quanto quelli della famiglia Pavan rimasero, si può dire, senza vesti: tutto andò perduto e dovettero essere accolti in famiglie di conoscenti.

L'aviatore Beaumont dà 1000 lire ai poveri

Il luogotenente Conneau (Beaumont) ha messo a disposizione del sindaco di Roma a favore di opere di beneficenza lire 1000 sul premio che gli sarà corrisposto per la vittoria riportata ed ha accompagnato l'offerta con una lettera piena di entusiasmo e di simpatia per l'Italia. Il sindaco ha risposto ringraziando e bene augurando all'ardito aviatore.

Il Congresso delle Aziende municipalizzate

Ieri nella sala dei congressi a Castel Sant'Angelo in Roma sotto la presidenza del prof Montemartini si è aperto il congresso dell'associazione delle Aziende municipalizzate dei comuni italiani.

Dopo il saluto portato ai congressisti dal sindaco Nathan in nome di Roma il congresso ha approvato all'unanimità il resoconto morale del 1910 del consiglio direttivo e la proposta Sturzo che siano ammessi all'associazione dei comuni, i capiluoghi di circondario.

Il Messico devastato dal terremoto

Secondo un dispaccio da Messico si dice che i danni occasionati dal terremoto sono molto più estesi di quanto si diceva a tutta prima. Le scosse cominciarono alle 4 35 e durarono sei minuti. Dalle 8 della mattina sono stati estratti 11 cadaveri dalle macerie della caserma d'artiglieria ed una trentina di artiglieri feriti sono stati inviati all'ospedale. La caserma dell'artiglieria sembra sia la località dove ci sono più morti.

E' morta pure la sentinella della guardia del deposito ed altre sono state schiacciate dai muri. Molti fanciulli sono morti. La prigione di Belem è stata fortemente scossa. La sala della giuria è stata demolita. I tramezzi dei muri caddero facendo numerosi prigionieri. Tutte le case in costruzione crollarono. Le officine della energia elettrica furono disorganizzate. La città piombò nelle tenebre. Molte facciate crollarono nelle vie e nei giardini scoprendone gli appartamenti.

Gli abitanti furono violentemente scossi. Poi vedendo il fuoco dinnanzi a sè furono presi da un terribile panico. Molte persone, terrorizzate, si precipitarono nelle vie; e non vedendo nulla, inciamparono nei crepacci ferendosi gravemente.

Si attendono peggiori notizie dalla regione di Guerriero, perchè tutte le volte che avvennero scosse nel Messico, i morti furono più numerosi a Guerrero. La presenza di migliaia di visitatori giunti dai dintorni per fare accoglienze a Madeiro aumentò ancora il panico.

La lotta dei campagnuoli e conduttori di bestiame che passavano la notte nelle vie e nelle baracche, risvegliati di soprassalto dalla scossa e dal rumore dei crolli, si misero a fuggire, emettendo grida di terrore, mentre sul loro passaggio gli abitanti si precipitavano fuori delle case andando a tentoni in mezzo le vie ed aumentando la confusione.

Allorchè cominciò a spuntare il giorno, la calma si ristabilì. La folla si recò alla stazione per attendere Madeiro.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*